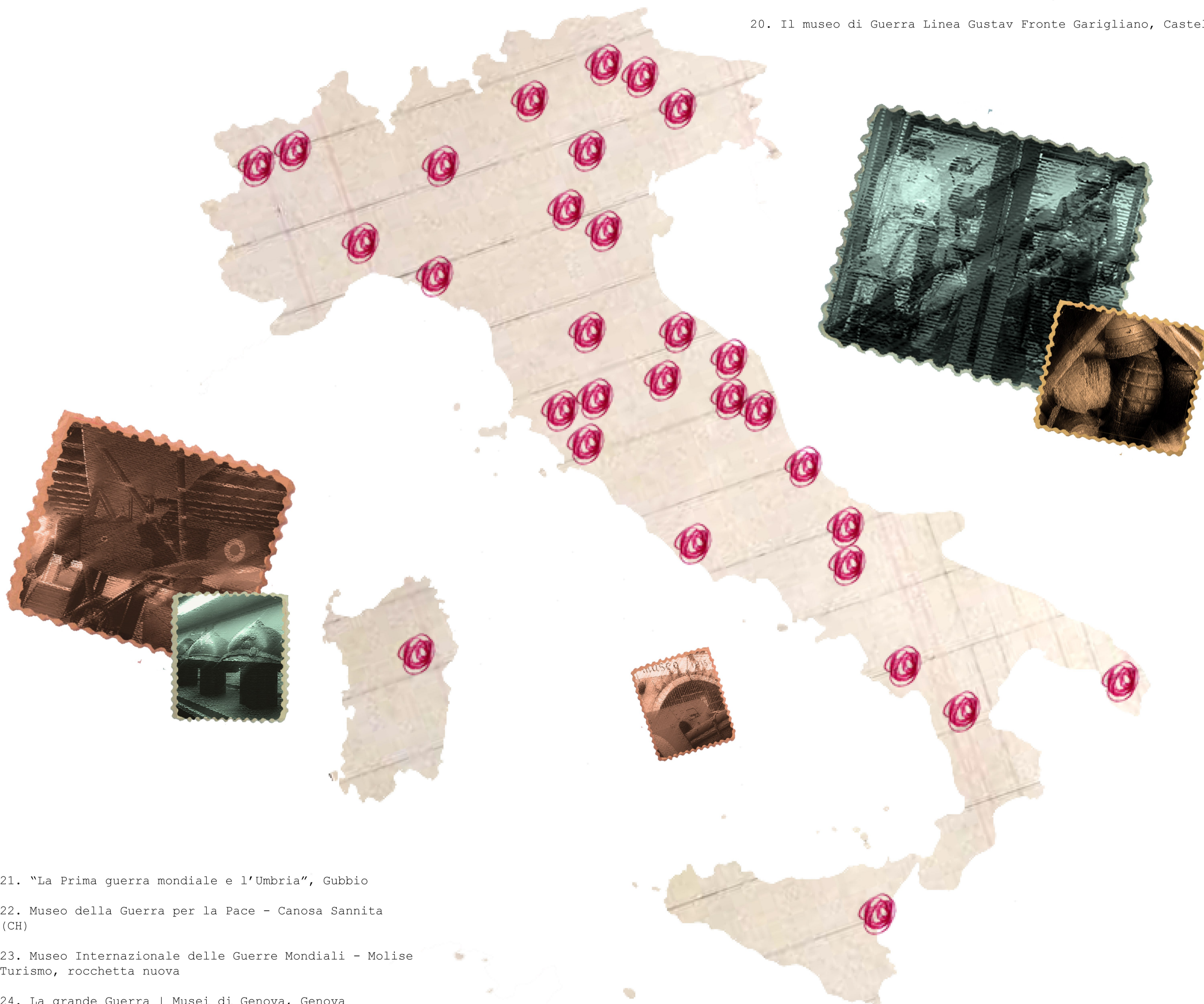


Scenario di Ricerca

Musei della Guerra in Italia

1. Musei della Resistenza Brigata Lys - Comune di Perloz
2. Musei della Resistenza di Valsavarenche - Valsavarenche
3. Museo diffuso della Resistenza - Torino
4. Museo "Pejo 1914-1918. La guerra sulla porta"-Pejo (TN)
5. Museo della Guerra di Vermiglio-c/o Nuovo polo culturale - Vermiglio (TN)
6. Forte Strino - Vermiglio
7. Museo della Guerra Bianca Adamellina "Recuperanti in Val Rendena" - Spiazzo
8. Museo della Grande Guerra in Valle del Chiese - Bersone
9. Museo Garibaldino e della Grande Guerra - Bezzecca
10. MAG Museo Alto Garda - Riva del Garda -Riva del Garda
11. Museo Storico Italiano della Guerra - Rovereto
12. Museo Forte Belvedere-Gschwent - Lavarone
13. Centro Documentazione Luserna- Luserna
14. Mostra permanente della Grande Guerra sul Lagorai - Caoria
15. Mostra permanente "Sul fronte dei ricordi" - Moena
16. Museo multimediale della Grande Guerra di Redipuglia
17. Il Museo della Guerra Linea Gotica, Castel del Rio
18. Museo Gotica, località Ponzalla
19. Museo Audiovisivo della Resistenza, Toscana | Fosdinovo (MS)
20. Il museo di Guerra Linea Gustav Fronte Garigliano, Castelforte



21. "La Prima guerra mondiale e l'Umbria", Gubbio
22. Museo della Guerra per la Pace - Canosa Sannita (CH)
23. Museo Internazionale delle Guerre Mondiali - Molise Turismo, rocchetta nuova
24. La grande Guerra | Musei di Genova, Genova
25. Museo della Memoria e dell'Accoglienza - Puglia Musei, Santa Maria al Bagno
26. Museo storico militare Brigata Catanzaro-Catanzaro CZ
27. Museo storico dello sbarco in Sicilia -Catania CT
28. MUSEO DELLA GRANDE GUERRA SARDEGNA- Sanluri SU
29. Museo Della Guerra, Urbisaglia
30. Museo storico sulla prima guerra mondiale, Loreto
31. Museo delle Due Guerre Mondiali, Loro Piceno
32. Museo della Battaglia di Filottrano, Filottrano Museo della Liberazione, Offagna
33. Museo della Linea Gotica, Casinina
34. Museo della Memoria 1943- 1944, Assisi
35. Museo della Linea dei Goti di Montegridolfo
36. Museo Memoria della Libertà, Bologna
37. Museo della Resistenza, Falconara Marittima
38. Museo della Battaglia di Ortona, Ortona
39. Museo Storico Italiano della Guerra, Rovereto
40. Museo della Resistenza di Don Enrico Pocognoni. Braccano
41. Museo dello Sbarco in Sicilia, Catania
42. Museo della Guerra,

Museo della Guerra di San Severino Marche

Caso Studio

Al suo interno sono presenti molti oggetti appartenenti a civili, soldati americani, tedeschi, inglesi ed italiani. Il museo nasce grazie all'attività di padre Ivo Marchetti, frate cappuccino che ha raccolto oltre 3mila reperti del secondo conflitto mondiale e ha deciso di donarli alla città di San Severino Marche.

Dopo una lunga visita, letteralmente immersa in questo museo, è nata la volontà di dare una voce o una vita a questi oggetti ricostruendo come erano indossati, cosa hanno visto e vissuto. Così da non sembrare oggetti abbandonati a se stessi.



1 Mostra oltre Mare

Perciò con il passare dei mesi, tutti cominciarono a "risentire molto freddo" [...] La situazione era tale che a novembre si potevano contare dieci ricoverati in ospedale.

2 La fuga

La zona impervia e in larga parte coperta da fitta boscaglia offriva molte possibilità per rifugiarsi e ripararsi dal freddo, come le grotte che nel XIII secolo avevano fatto da eremo alla monaca Sperandia, poi venerata come santa, o i ruderi del castello di Monte Acuto, costruito nel XII secolo e conosciuto come la Roccaccia. [...] Dopo l'arrivo di Agà, i quattro si incamminarono verso il Monte San Vicino, dove era stato detto loro che avrebbero trovato un gruppo partigiano.

3 Il Assalto

Il 23 gennaio del 1943, la Dgap del Mai inviò un suo funzionario a Treia, nelle Marche centrali, per preparare il trasferimento dei "nativi". Lì si trovava Villa "La quiete", di proprietà del conte Giancarlo Vennutelli, utilizzata fino a qualche mese prima come campo di prigionia femminile. Immediatamente si accese il combattimento tra assalitori e difensori, che si protrasse per circa due ore e che terminò con la resa della guarnigione che ebbe quattro feriti; due feriti leggeri i partigiani. Questa azione audace fruttò 16 pezzi tra mitra e fucili mitragliatori; bombe a mano, moschetti, rivoltelle. Alcuni indigeni, giovani e senza famiglia, seguirono le bande.

4 Parigiani

I partigiani della Banda Mario, infatti, parlavano lingue molto diverse tra loro (italiano, inglese, serbocroato e le sue varianti sloveno, polacco, tedesco, boemo, russo, ucraino, somalo, arabo, oromo e le sue varianti) e, chi non era ateo o agnostico, poteva appartenere alla religione ebraica, cristiana (cattolica, anglicana, ortodossa e coopta) o musulmana. A questo punto, pare perciò utile soffermarsi sui fattori che avevano spinto persone così diverse verso Monte San Vicino, permettendo la nascita di questo agglomerato di lingue, culture e religioni.

5 La battaglia

6 il ritorno a Casa

Villa Spada fu sgomberata il 26 luglio 1944 e in quella data se ne andarono tutti coloro che avevano vissuto lì per circa un anno (Ascari e civili). I tempi di rimpatrio non furono affatto immediati e in un primo momento il gruppo fu sistemato presso il campo di Carbonara di Bari.

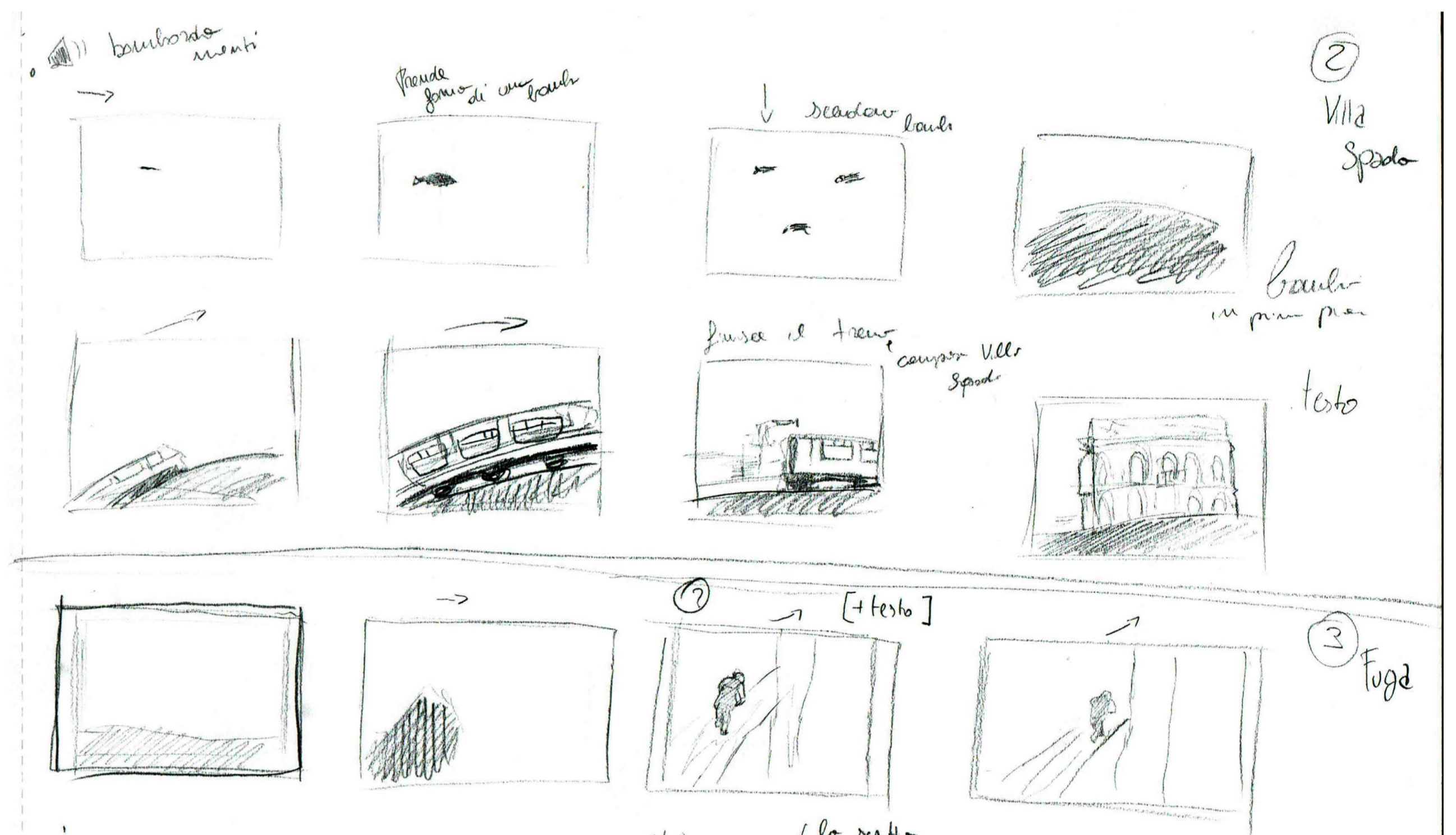
Proiezione Video

Storyboard

Per quanto riguarda il contenuto iconografico, la realizzazione è stata suddivisa in diverse fasi utilizzando software diversi.

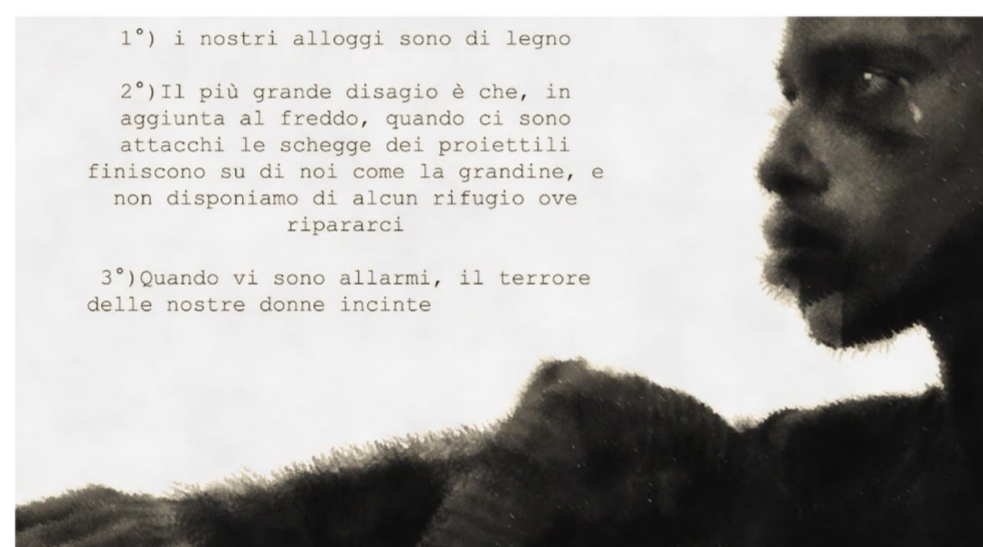
Prendendo come esempio la scena della deportazione alla "Villa Quiete", una prima fase fondamentale è stata quella di realizzare un storyboard per riassumere le inquadrature, gli oggetti e le persone da rappresentare nella scena.

Ho utilizzato dei video già esistenti come supporto: mi sono serviti per avere una base su cui disegnare, applicare filtri o simulare l'effetto del segno a matita. Raggiunto l'effetto desiderato ho infine montato il tutto per realizzare il breve video.



La vita in Somalia

00:00:10



La Prigionia sotto le bombe a Napoli

00:00:32



Trasferimento nelle Marche

00:01:05



Campo di Prigionia "Villa Quiete"

00:10:30



La Fuga

00:01:50



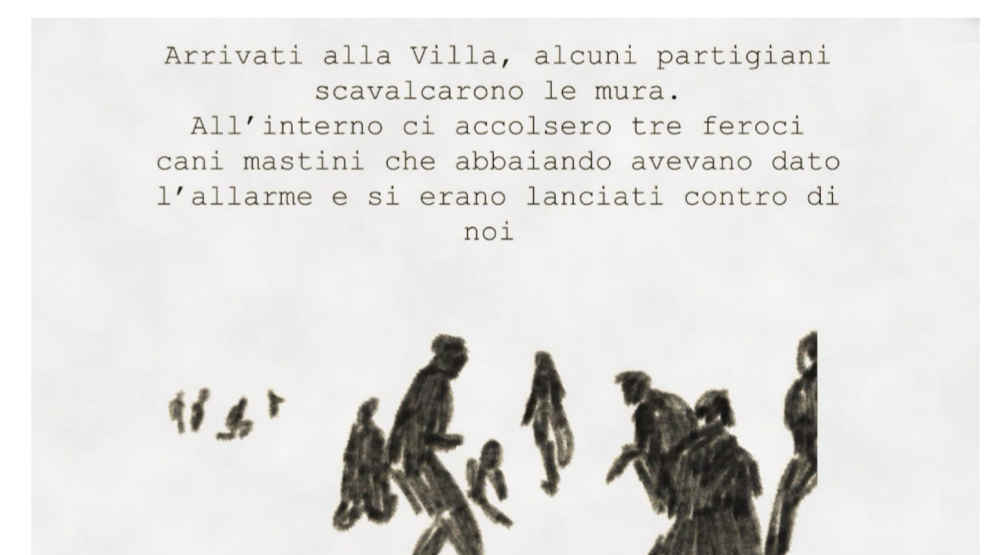
Incontro con i Partigiani

00:02:26



momenti che precedono l'assalto

00:02:31



l'Assalto a Villa Quiete

00:02:44



zona Frontale

00:03:02



il Passaggio dei tedeschi

00:03:17



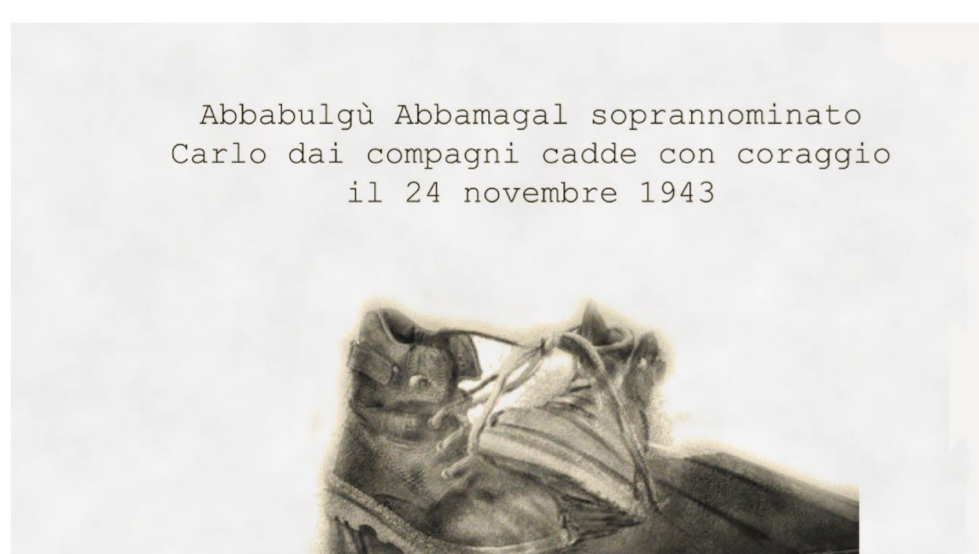
Assalto di Depangher ai tedeschi

00:03:25



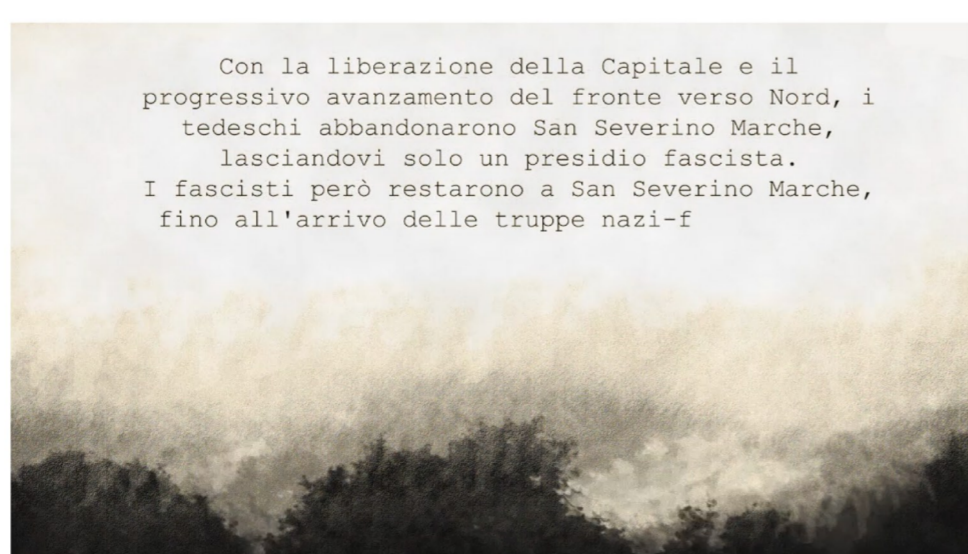
morte di Carlo

00:03:32



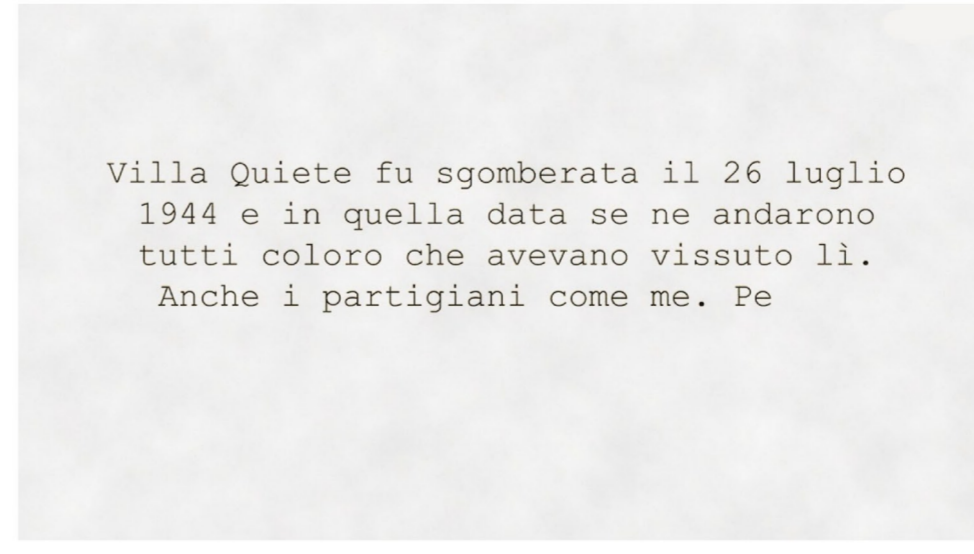
ricordo di Carlo

00:03:38



La liberazione della città

00:03:46



sgombero di Villa Quiete

00:04:26



ritorno a casa

00:04:47

Esperienza Virtuale

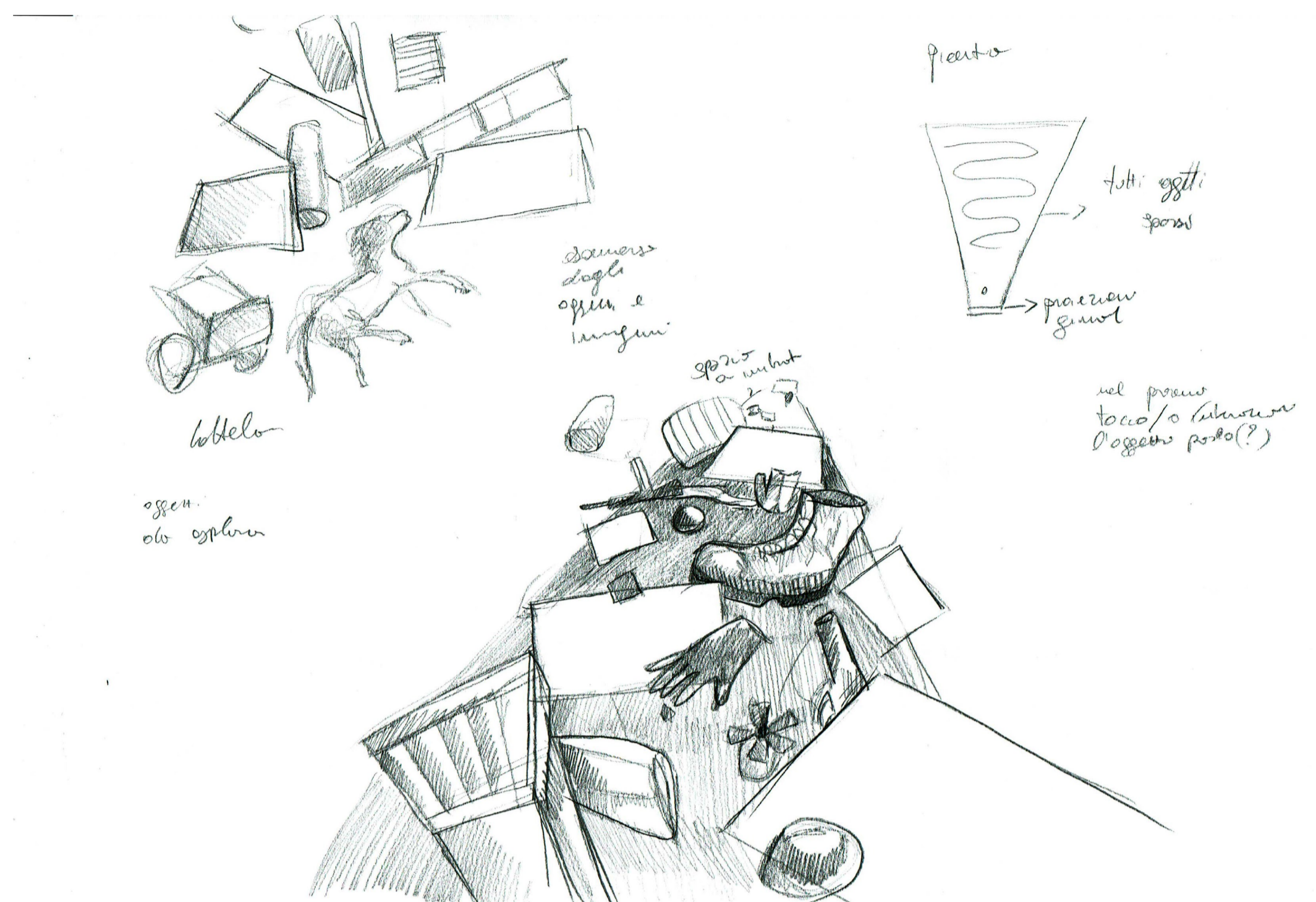
Tenendo conto della precarietà della mostra ho voluto sviluppare un modo diverso di visionare gli oggetti esposti. Mi sono concentrata sul voler dare la possibilità allo spettatore di "perdersi" fra gli oggetti fluttuanti nello spazio.

Il percorso a forma di imbuto spinge l'utente ad arrivare di fronte a uno schermo bianco dove sarà proiettata la storia della Banda Mario.

L'immagine coordinata progettata si concentra sugli oggetti esposti nel museo.

Ho voluto giocare con l'associazione dei cinque oggetti alle cinque lettere che compongono il nome MARIO. Il merchandising progettato ha come riferimento queste miniature seguite da un packaging coordinato.

L'idea nasce dal voler dare la possibilità allo spettatore di portarsi via con sé un pezzo di museo e di storia.



LA BANDA MARIO
storia di una Resistenza



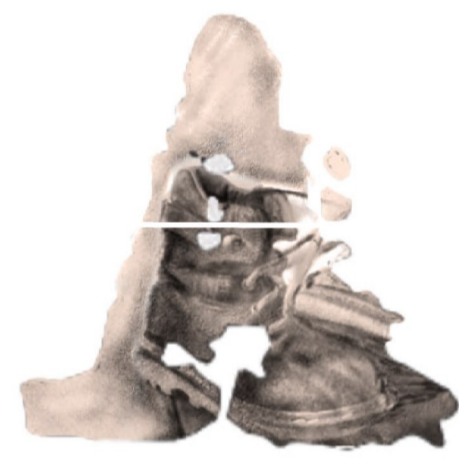
26 giugno - 14 dicembre

Museo della Guerra
San Severino Marche MC

esperienza virtuale interattiva



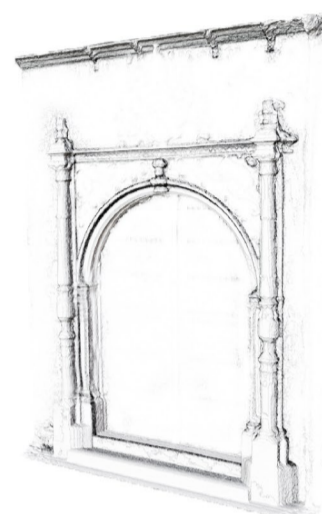
LA BANDA MARIO
storia di una Resistenza



26 giugno - 14 dicembre

Museo della Guerra
San Severino Marche MC

esperienza virtuale interattiva



LA BANDA MARIO
storia di una Resistenza



26 giugno - 14 dicembre

Museo della Guerra
San Severino Marche MC

esperienza virtuale interattiva



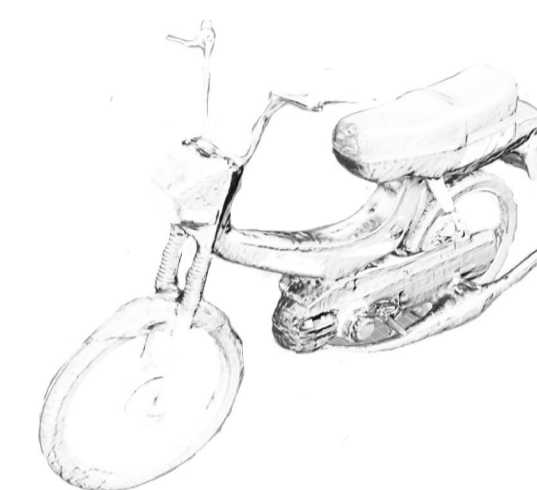
LA BANDA MARIO
storia di una Resistenza



26 giugno - 14 dicembre

Museo della Guerra
San Severino Marche MC

esperienza virtuale interattiva



LA BANDA MARIO
storia di una Resistenza



26 giugno - 14 dicembre

Museo della Guerra
San Severino Marche MC

esperienza virtuale interattiva

